GENNAIO

14 gennaio

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

Festa
Nella chiesa cattedrale: Solennità

«La cattedrale della Diocesi si distingue specialmente per la sua dignità di contenere la cattedra del Vescovo, che è fulcro di unità, di ordine, di potestà e di autentico magistero in unione con Pietro. La cattedrale poi è anche simbolo della Chiesa visibile di Cristo, che in questa terra prega, canta e adora; di quel Corpo Mistico, in cui le membra diventano compagine di carità, alimentata dalla linfa della grazia» (Paolo VI, *Mirificus eventus*, 1965). Bergamo ebbe in passato due cattedrali con i rispettivi capitoli di canonici: S. Vincenzo nel cuore del centro storico, dove sorge l'attuale cattedrale, e la basilica di S. Alessandro appena fuori città, verso gli Orti di Borgo Canale, abbattuta nel 1561 per la costruzione delle nuove mura venete. Dopo alterne vicende, la cattedrale venne finalmente consacrata dal vescovo Daniele Giustiniani il 4 Novembre 1689, che la dedicò esclusivamente al patrono S. Alessandro, martire.

1. NELLA CHIESA CATTEDRALE

Ant. d'ingresso Sal 67, 36
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo,
che ricorda con gioia
il giorno della dedicazione di questo santo tempio,
perché la comunità che qui si raduna
possa offrirti un servizio puro e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella memoria del giorno santo
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te dedicato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti una dimora visibile *
dove continui a colmare di favori +
la tua famiglia in cammino verso di te. **

Qui manifesti e operi in modo mirabile
il mistero della tua comunione con noi. *
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo, *
finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace +
della santa Gerusalemme del cielo. **

E noi,
uniti alle schiere degli angeli e dei santi, *
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo *
cantando la tua grandezza: **

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Cf. 1Cor 3, 16-17
Siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi.
Il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Padre,
i frutti e la gioia della tua benedizione
al popolo a te consacrato,
perché riconosca il dono spirituale
ricevuto nei santi misteri che ha celebrato
in questo giorno di festa.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per celebrare
la memoria della dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.
℟. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

2. NELLE ALTRE CHIESE

Ant. d'ingresso Ap 21, 2
Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.
Oppure: Ap 21, 3
Ecco la tenda di Dio con gli uomini.
Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli;
egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che con pietre vive e scelte,
prepari una dimora eterna per la tua gloria,
continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato,
perché il popolo dei credenti
progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa:
fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome
ti adori, ti ami, ti segua
e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore,
i doni che ti presentiamo,
e concedi al popolo che qui ti supplica
la grazia redentrice dei tuoi sacramenti
e la gioia di veder esaudita la sua preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il mistero della Chiesa che è sposa di Cristo e tempio dello Spirito

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare
dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, *
per portare a compimento in noi,
con l'incessante aiuto della grazia, *
il tempio dello Spirito Santo +
risplendente per santità di vita. **

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, *
significata dalle chiese che ti edifichiamo, *
perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli +
e sia da te accolta nella gloria del cielo. **

E noi,
uniti agli angeli e ai santi, *
innalziamo a te
l'inno di benedizione e di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione 1Pt 2, 5
Voi, pietre vive,
siete costruiti come edificio spirituale
per un sacerdozio santo.
Oppure: Cf. Mt 21,13; Lc 11,10
«La mia casa sarà chiamata casa di preghiera»,
dice il Signore,
«in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa
il segno visibile della Gerusalemme celeste,
per la partecipazione a questo sacramento
trasformaci in tempio vivo della tua grazia,
perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

15 gennaio

SANTI NARNO, VIATORE E GIOVANNI, vescovi

Memoria

In un'unica celebrazione la Chiesa di Bergamo venera tre dei suoi santi vescovi. Narno, primo vescovo di Bergamo, tenne la cattedra episcopale all'inizio del IV secolo. Venne sepolto nella cripta dell'antica cattedrale alessandrina, accanto al corpo di sant'Alessandro. Viatore è secondo nella serie dei vescovi bergomensi. Associato al suo predecessore nella venerazione e nel culto, già i più antichi calendari ne ricordano la memoria. Giovanni, eletto verso il 670, apre gloriosamente la serie dei vescovi di Bergamo del periodo longobardo. Paolo Diacono lo chiama "*vir mirae sanctitatis*" ed è certo che Giovanni convertì al cattolicesimo i Longobardi ariani, restituendo al culto cattolico la cattedrale di san Vincenzo. Morì, forse martire, verso il 683. Le reliquie di questi tre santi vescovi bergomensi sono venerate dal 1561 nella cattedrale di sant'Alessandro.

Dal Comune dei pastori: per più pastori.

COLLETTA

O Dio, che per le fatiche apostoliche
dei santi vescovi Narno, Viatore e Giovanni
hai assicurato alla Chiesa di Bergamo
gli inizi e la crescita nella fede,
per loro intercessione
donaci di vivere in modo autentico e coerente
la nostra vocazione cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 gennaio

SAN VINCENZO, diacono e martire

Memoria

Vincenzo († Valencia, Spagna 22 gennaio 304), diacono della Chiesa di Saragozza, arrestato durante la persecuzione di Diocleziano, morì in prigione a seguito delle torture subite. Fece dono a Cristo della propria vita insieme al vescovo Valerio, con il quale tante volte aveva offerto il sacrificio dell'altare. È ricordato il 22 gennaio nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI). A lui, come patrono secondario della Città e della Diocesi, fu dedicata per lunghi secoli una delle due cattedrali di Bergamo.

Dal Comune dei martiri: per un martire.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
infondi con benevolenza in noi il tuo Spirito,
perché i nostri cuori siano animati da quel grande amore
che rese il santo martire Vincenzo
vittorioso nei tormenti del corpo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 gennaio

SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI, religiosa

Memoria

Costanza Cerioli (Soncino, 28 gennaio 1816 – Seriate, 24 dicembre 1865). Educata ad una solida vita cristiana, a diciannove anni andò sposa all'anziano conte Buzzecchi Tassis e si trasferì a Comonte (Bergamo). La vita coniugale fu impegnativa e travagliata: dei quattro figli soltanto il secondogenito Carlo raggiunse i sedici anni. Rimasta vedova, poté realizzare la sua vocazione di dedicarsi a Dio nell'educazione della gioventù e degli orfani, specialmente di famiglie contadine. Per garantire la continuità delle sue opere fondò l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia e l'Istituto dei Padri e dei Fratelli della Sacra Famiglia, le cui Costituzioni furono approvate il 23 gennaio. Morì a Seriate la vigilia di Natale del 1865. Fu proclamata beata da Pio XII il 19 marzo 1950 e canonizzata da San Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, o per gli educatori.

COLLETTA

Signore nostro Dio, che in santa Paola Elisabetta [Cerioli]
ci hai indicato un luminoso esempio di vita familiare e religiosa
e di ardente amore per i poveri e i fanciulli,
donaci di seguire fedelmente la nostra vocazione
perseverando nel tuo servizio,
perché anche la nostra vita
manifesti ai fratelli il tuo amore di Padre.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

FEBBRAIO

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI, presbitero

Francesco Spinelli nacque a Milano il 14 aprile 1853. Fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica e indiscussa obbedienza, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle Suore da lui fondate, con l'approvazione di mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, poté continuare l'opera iniziata. Il suo carisma si può così sintetizzare: amore per l'Eucaristia e servizio al povero, icona di Cristo. Morì il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da San Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 nel santuario mariano di Caravaggio e canonizzato da Francesco il 14 ottobre 2018.

Dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

O Dio d'infinita carità,
che hai concesso al santo presbitero Francesco [Spinelli]
di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico
un ardente amore verso i poveri e i sofferenti,
fa' che anche noi, per sua intercessione,
diveniamo tuoi adoratori in spirito e verità,
per avere come lui un cuore generoso,
attento alle necessità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 febbraio

SAN GIROLAMO EMILIANI

Memoria

Girolamo Miani, o Emiliani (Venezia, 1486 – Somasca, Lecco, 8 febbraio 1537), castellano della Serenissima, fatto prigioniero e prodigiosamente liberato, si pose al servizio dei poveri e degli infermi; ebbe cura degli orfani e delle prostitute. Dopo aver operato in diverse città, fondò a Somasca la «Compagnia dei servi dei poveri», detti poi Chierici Regolari di Somasca. Morì a Somasca nel febbraio del 1537 del morbo contratto servendo gli appestati. Fu proclamato beato da Benedetto XIV il 22 settembre 1747 e canonizzato da Clemente XIII il 12 ottobre 1767. Il suo corpo riposa a Somasca, nella basilica a lui intitolata.

Dal Comune dei santi: per gli educatori.

COLLETTA

O Dio, Padre di misericordia,
che hai dato agli orfani san Girolamo [Emiliani]
come sostegno e padre,
concedi a noi per sua intercessione
di custodire fedelmente lo spirito di adozione,
per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 febbraio

BEATO BARTOLOMEO DALMASONE, presbitero e martire

Bartolomeo Dalmasone (Ponte san Pietro, XVI sec. – Praga, 15 febbraio 1601). Appartenente all'ordine dei Frati Minori, fu predicatore, confessore ed insegnante di teologia. Giunto a Praga curò il restauro della chiesa e del convento di Santa Maria della Neve. A causa dei violenti scontri tra cattolici e protestanti, il mattino del 15 febbraio 1611 il convento fu assalito da una folla inferocita, armata di spade e bastoni, sobillata calunniosamente contro i frati, accusati di portare aiuto ai nemici di Praga. Sorpresi nelle varie parti del convento o in chiesa, mentre attendevano alle rispettive occupazioni, i religiosi caddero colpiti a morte e morirono senza ribellarsi in difesa della fede cattolica. Con i compagni martiri, Bartolomeo venne beatificato il 13 ottobre 2012 nella cattedrale di san Vito a Praga.

Dal Comune dei martiri: per un martire, o dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai concesso al beato Bartolomeo [Dalmasone]
di combattere per la giustizia fino alla morte,
concedi a noi, con la sua intercessione,
di sopportare per tuo amore ogni avversità
e di camminare con rinnovato vigore
incontro a te, che sei la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 febbraio

SANTA GELTRUDE COMENSOLI, vergine

Memoria

Geltrude Comensoli (Bienno, 18 gennaio 1847 – Bergamo, 18 febbraio 1903). Sin dall'infanzia è attratta da Gesù presente nell'eucaristia, tanto da riceverla furtivamente per la prima volta quando non aveva ancora sette anni. Parla a tutti dell'eucaristia, fonte di gioia e scuola di vita. Il suo motto è: «Gesù, amarti e farti amare!». Il 15 dicembre 1882 fonda l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, consacrate all'adorazione eucaristica perpetua e dedite all'educazione cristiana della gioventù. Fu proclamata beata da San Giovanni Paolo II il 1° ottobre 1989 e canonizzata da Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

Dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

O Dio, che in santa Geltrude [Comensoli], vergine,
ci hai donato un vivo esempio di amore al sacramento dell'Eucaristia,
fa' che, imitando la sua testimonianza,
cresca in noi il desiderio di conformare sempre di più
la nostra vita al mistero che celebriamo,
per dare al mondo un segno luminoso della carità
che anticipa la gloria del Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

APRILE

18 aprile

BEATO LUCA PASSI, presbitero

Luca Passi (Bergamo, 22 gennaio 1789 – Venezia, 18 aprile 1866). Ricevette dai genitori una solida formazione umana e cristiana. Il 13 marzo 1813 fu ordinato sacerdote. Associato al Collegio Apostolico di Bergamo, si dedicò con impegno stancabile alla predicazione: in numerose città d'Italia predicò missioni, quaresimali, esercizi spirituali al popolo, riportando alla pratica cristiana molte persone che accorrevano ad ascoltarlo. Fondò nel 1815 la Pia Opera di Santa Dorotea, associazione laicale per l'educazione cristiana delle fanciulle, e nel 1838 l'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea per conservare lo spirito e le finalità della Pia Opera. Fu sacerdote di grande fede e carità. È stato beatificato nella basilica di san Marco a Venezia il 13 aprile 2013.

Dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

O Dio, fonte di misericordia,
che nel beato Luca [Passi], presbitero,
hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per sua intercessione, accendi i nostri cuori
con il fuoco della carità divina,
perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede
e portiamo frutti di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 aprile

SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

Gianna Beretta Molla (Magenta, 4 ottobre 1922 – Ponte Nuovo di Magenta, 28 aprile 1962). Donna serena e colma di gioia si impegnò con fervore nell'apostolato, nell'opera di San Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercitò con premura il suo servizio di medico condotto a Mesero prediligendo i poveri, gli anziani e i bambini. Dopo un profondo discernimento comprese che la sua vocazione era il matrimonio. Nel dicembre del 1961, durante la quarta travagliata gravidanza, con la forza che le veniva dalla fede e dalla preghiera chiese decisamente che fosse salvato il frutto del suo grembo, anche con l'offerta della sua vita. Morì una settimana dopo aver dato alla luce una bambina. Fu beatificata da San Giovanni Paolo II il 24 aprile 1994 e canonizzata il 16 maggio 2004.

Dal Comune dei santi: per le sante.

COLLETTA

O Dio, amante della vita,
che hai donato a santa Gianna [Beretta Molla]
di rispondere con piena generosità
alla vocazione cristiana di sposa e madre,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di seguire fedelmente i tuoi disegni,
affinché risplenda sempre nelle nostre famiglie
la grazia che consacra l'amore fraterno e la vita umana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

MAGGIO

4 maggio

BEATO TOMMASO DA OLERA, religioso

Tommaso (Olera, 1563 – Innsbruck, 3 maggio 1631). Lasciata la famiglia, all'età di 17 anni fu accolto tra i Cappuccini veneti. Frate non chierico ed umile questuante per una cinquantina d'anni (prima nelle terre della Serenissima e poi in quelle degli Asburgo), si distinse per lo zelo nella fede cattolica e nella vita consacrata. Fu maestro spirituale di vescovi e uomini di governo, come pure di vergini contemplative e gente del popolo. I suoi numerosi scritti lo rivelano un cantore dell'Immacolata, un mistico del Cuore di Gesù ed un precursore di Paray-le-Monial. È stato beatificato nella Cattedrale di Bergamo il 21 settembre 2013.

Dal Comune dei santi: per i religiosi.

COLLETTA

O Dio, che infiammasti di carità
il cuore del beato Tommaso [da Olera],
rendendolo umile dispensatore di pace e bene a tutti,
per sua intercessione e sul suo esempio,
concedi anche a noi di collaborare generosamente
all'avvento del tuo regno di amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 maggio

BEATA CATERINA CITTADINI, vergine

Caterina Cittadini (Bergamo, 28 settembre 1801 – Somasca, 5 maggio 1857). Rimasta orfana di ambedue i genitori, insieme alla sorella minore venne accolta nel 1808 nell'orfanotrofio del Conventino, dove furono educate fino a diventare ambedue maestre diplomate. Furono ospitate presso due cugini sacerdoti a Calolziocorte (diocesi di Bergamo) e nel vicino paese di Somasca iniziarono l'insegnamento pubblico e privato che, a poco a poco, le condusse a quell'apostolato educativo che fu la loro caratteristica. Rimasta sola per la morte prematura della sorella nel 1840, Caterina continuò l'opera fino a farne una vera famiglia religiosa, le Suore Orsoline di Somasca dedite all'insegnamento e all'assistenza della gioventù povera e abbandonata. Fu beatificata da San Giovanni Paolo II il 29 aprile 2001.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, o dal Comune dei santi: per gli educatori.

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato alla beata Caterina [Cittadini], vergine,
il proposito di seguire Cristo più da vicino
e di educare la gioventù,
concedi a noi, per sua intercessione,
di servirti fedelmente
e di essere testimoni del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 maggio

BEATA PIERINA MOROSINI, vergine e martire

Pierina Morosini (Fiobbio, 7 gennaio 1931 – 6 aprile 1957). Primogenita dei nove figli di Rocco e Sara Giacomina Noris, a quindici anni trovò posto come operaia in uno stabilimento tessile di Albino, pur continuando ad occuparsi dei fratelli più piccoli e delle faccende di casa. Trovò modo di impegnarsi anche nelle associazioni parrocchiali, divenendo, in particolare "zelatrice" per il Seminario vescovile di Bergamo e socia dell'Azione Cattolica. Il 4 aprile 1957, dopo il turno di otto ore allo stabilimento, nel ritorno verso casa venne aggredita e, nella lotta per difendere la sua verginità, cadde colpita alla nuca da una pietra. Pierina Morosini fu eroica nel morire, perché fu prima eroica nel vivere: questa giovane, laica, operaia e martire, insegna come deve essere vissuto il Vangelo nella vita di famiglia, nella comunità ecclesiale, nella società e nel mondo del lavoro. Fu beatificata da San Giovanni Paolo II il 4 ottobre 1987.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, o dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

O Padre, che hai coronato con la gloria del martirio
il gioioso spirito di servizio e la coerenza cristiana
della vergine Pierina [Morosini],
donaci, per sua intercessione, la sapienza del tuo Spirito
perché, come lei, sappiamo comportarci nella vita
di ogni giorno da veri discepoli di Cristo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 maggio

BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA

Alberto (Villa d'Ogna, c. 1214 – Cremona, 7 maggio 1279) visse la prima parte della sua esistenza nel paese natale dove si distinse per la sua generosità verso i poveri. Per la sua radicalità ebbe a soffrire incomprensioni e rimproveri, tuttavia più volte la Provvidenza intervenne a compensarlo miracolosamente di quanto aveva donato. Per la prepotenza di alcuni lasciò i suoi campi e il suo paese e si trasferì a Cremona, dove riprese la vita d'agricoltore ed esercitò altri umili mestieri per vivere e continuare ad aiutare i poveri. A Cremona si aggregò all'Ordine della Penitenza di S. Domenico come terziario secolare. Nutrì la sua pietà con varie peregrinazioni a Roma, a S. Giacomo di Compostella e in Terra santa. Il suo culto fu confermato da Benedetto XIV nel 1748.

Dal Comune dei santi.

COLLETTA

O Padre, che nel comandamento del tuo amore
ci ordini di amare anche coloro che ci affliggono,
fa' che, imitando l'esempio del beato Alberto [da Villa d'Ogna],
sappiamo rendere bene per male e portare gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 maggio

SANTA MADDALENA DI CANOSSA, vergine

Maddalena (Verona, 1° marzo 1774 - 10 aprile 1835). Dopo una giovinezza animata dal desiderio della vita religiosa, si ritirò in una povera casa e attese all'educazione delle ragazze povere, agli infermi e ai diseredati. Nel 1808 fondò l'Istituto delle Figlie della Carità (Canossiane) e nel 1820 una delle sue prime case fu aperta a Bergamo, dove diede vita ad una delle sue iniziative più originali: "la preparazione delle maestre di campagna". Diede inizio anche al ramo maschile dei "Figli della Carità" per l'educazione dei fanciulli poveri. La santità di Maddalena fu caratterizzata da una mistica attiva e realistica, trasmessa poi alle sue figlie spirituali: dedizione a Cristo nei fratelli, soprattutto nei più bisognosi. Fu beatificata da Pio XII nel 1941 e canonizzata da San Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1988.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia.

COLLETTA

O Dio, Padre di bontà,
che hai manifestato ai poveri e ai fanciulli il tuo amore
suscitando nella Chiesa santa Maddalena [di Canossa]
come serva dei poveri,
concedi anche a noi di cercare te sopra ogni cosa
e di servire i nostri fratelli più umili in spirito di carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 maggio

SANTA GRATA

Memoria

Grata, nobile matrona, raccolse, secondo la tradizione, il corpo del martire Alessandro e gli diede degna sepoltura. La sua memoria, tra le prime tramandate a Bergamo, fu di esempio, lungo i secoli, a quanti vollero dedicarsi al servizio dei poveri e degli ammalati e ad essa si ispirò una lunga schiera di vergini. A ragione si afferma dunque che dal suo gesto di carità sono nati dei gigli che hanno allietato con il loro profumo la storia della nostra Città.

Dal Comune dei santi: per le sante.

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti
con la memoria di santa Grata,
concedi a noi che la veneriamo in questa celebrazione
di imitarla nella santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 maggio

SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA, vergini

Memoria

Bartolomea Capitanio (Lovere, 13 gennaio 1807 – 26 luglio 1833). Si dedicò fin dalla giovinezza all'educazione delle bambine povere e al servizio dei malati nell'ospedale cittadino. Ardente di carità verso Dio e verso il prossimo, fondò nel 1832 la Congregazione delle Suore di Carità, dette di Maria Bambina, per l'educazione della gioventù femminile e per l'assistenza agli ammalati. Fu beatificata nel 1929. Vincenza Gerosa (Lovere, 29 ottobre 1784 – 20 giugno 1847). Seppe continuare con tenacia la nuova istituzione fino alla definitiva approvazione pontificia del 1840. La seconda casa della Congregazione venne fondata a Bergamo, per le istituzioni Botta a S. Chiara, e a Bergamo le Suore di Carità furono sempre presenti con numerose opere. Fu beatificata nel 1933. Bartolomea e Vincenza vennero canonizzate da Pio XII il 18 maggio 1950.

Dal Comune delle vergini, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia.

COLLETTA

Padre misericordioso,
che nelle sante vergini Bartolomea [Capitanio] e Vincenza [Gerosa]
ci doni un luminoso esempio di amore al vangelo e ai fratelli,
concedi anche a noi di cercare te sopra ogni cosa
e di dedicarci con generosità al servizio del tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 maggio

SAN LUIGI MARIA PALAZZOLO, presbitero

Memoria

Luigi Maria Palazzolo (Bergamo, 10 dicembre 1827 – 15 giugno 1886). Ordinato sacerdote nel 1850, visse nella sua persona e nella sua opera il mistero di Gesù povero e «ignudo sulla croce», Si dedicò assiduamente al recupero morale e materiale della gioventù più povera e abbandonata, senza tralasciare occasione per predicare la Parola del Signore. Nel 1869 fondò la Congregazione delle Suore delle Poverelle, perché si dedicassero ai più poveri «non raggiunti da altri», rimanendo disponibili ad affrontare ogni nuova situazione di emarginazione. Sostenuto da una profonda fiducia nella Provvidenza e da un ardente amore per Cristo povero e crocifisso, visse con particolare umiltà, semplicità e letizia anche nelle numerose avversità incontrate. Fu beatificato da San Giovanni XXIII il 19 marzo 1963 e canonizzato da Francesco il 15 maggio 2022.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia.

COLLETTA

Dona anche a noi, o Padre,
l'ardente amore per il Cristo Crocifisso
che infiammò san Luigi Maria [Palazzolo],
perché sappiamo riconoscere e servire il tuo Figlio
nei fratelli abbandonati e sofferenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

GIUGNO

18 giugno

SAN GREGORIO BARBARIGO, vescovo
Patrono secondario della Diocesi e della Città di Bergamo

Memoria

Gregorio Barbarigo (Venezia, 16 settembre 1625 – Padova, 18 giugno 1697). Dopo aver servito la Santa Sede nella diplomazia e a Roma, venne nominato nel 1657 vescovo di Bergamo. Qui ispirò la sua azione pastorale al modello di San Carlo Borromeo, prefiggendosi a programma la riforma della diocesi e del clero con la piena attuazione dei decreti del concilio di Trento. Fino al 1664 vi esplicò la sua azione con continuità ed efficacia, imprimendo in ogni campo (dal Seminario alle congregazioni religiose) l'impronta del suo genio pastorale e dando per primo, al clero e ai fedeli, un grande esempio di pietà. Trasferito a Padova, continuò nella vasta opera di riforma, spendendovi tutte le sue forze. Fu beatificato da Clemente XIII nel 1761 e canonizzato da San Giovanni XXIII il 26 maggio 1960.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo.

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo san Gregorio [Barbarigo]
hai dato alla Chiesa di Bergamo
un pastore mirabile per dottrina e santità di vita,
concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore,
di ardere davanti a te per la fiamma di carità
e di splendere davanti agli uomini
per la luce delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

AGOSTO

7 agosto

SANTI FERMO E RUSTICO, martiri

Fermo e Rustico (IV secolo). Secondo un'antica tradizione sono stati martirizzati durante la persecuzione di Massimiano. Il loro culto si diffuse in tutta l'Italia settentrionale ed è ancor vivo in molte parrocchie della nostra diocesi. In loro onore venne edificato uno splendido altare nel transetto della cattedrale.

Dal Comune dei martiri: per più martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
guarda il tuo popolo, che celebra il glorioso giorno
dei santi martiri Fermo e Rustico,
e come frutto del loro sacrificio
donaci l'invitta costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 agosto

BEATA MARIA IGNAZIA ISACCHI, vergine

Angela Caterina (Stezzano, 8 maggio 1857 – Seriate, 19 agosto 1934). Maturata la sua vocazione religiosa, nel 1879 entrò nell'Istituto delle Suore Orsoline di Somasca, dove emise i voti nel 1881, assumendo il nome di Suor Maria Ignazia. Nel 1892 la nobildonna Bianca Liberati Stanga di Gazzuolo, per il tramite del vescovo di Cremona mons. Geremia Bonomelli, chiese al vescovo di Bergamo mons. Gaetano Camillo Guindani alcune religiose per aprire in paese una scuola privata di studio e di lavoro. Il 7 dicembre 1893 venne approvata dal vescovo di Cremona la nuova Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù. La Casa Madre della Congregazione fu poi trasferita da Gazzuolo ad Asola, nella diocesi di Mantova, nell'anno 1917. Nel 1924, per motivi di salute, rinunciò al servizio di Superiora Generale. Morì il 19 agosto 1934 a Seriate. Fu beatificata a Mantova il 10 ottobre 2026.

Dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai colmato dei tuoi doni
la beata Maria Ignazia [Isacchi], vergine,
concedi a noi tuoi fedeli
di imitare le sue virtù sulla terra
per godere con lei la gioia del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 agosto

BEATO ALESSANDRO DORDI, presbitero e martire

Alessandro Dordi (Gromo San Marino, 22 gennaio 1931 – Chimbote, 25 agosto 1991). Ordinato sacerdote nel 1954, svolse il suo ministero come membro della Comunità Missionaria del Paradiso dapprima in Italia, nel Polesine, devastato da una grave alluvione, e poi fra gli emigranti italiani in Svizzera. Nel 1980 fu destinato come prete *fidei donum* in Perù, dove svolse con intensità il suo ministero nella missione di Santa, diocesi di Chimbote; qui rimase con grande coraggio fino al suo martirio. È stato beatificato a Chimbote (Perù) il 5 dicembre 2015.

Dal Comune dei martiri: per un martire, o dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

O Padre,
che ti compiaci di rivelare il tuo Figlio ai piccoli
e mai abbandoni il tuo popolo,
concedi a noi tuoi fedeli il coraggio apostolico
che sostenne il beato Alessandro [Dordi], presbitero,
nel donare la propria vita per il Vangelo
fino alla prova suprema dell'effusione del sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 agosto

SANT'ALESSANDRO, martire
Patrono principale della Diocesi e della Città di Bergamo

Solennità

Alessandro, secondo la tradizione vessillifero della legione tebea di stanza a Milano, subì il martirio a Bergamo durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano. Sul luogo del suo sepolcro sorse la basilica cattedrale alessandrina. Il suo culto, anche fuori di Bergamo, è attestato con certezza dalla costruzione di una chiesa a lui dedicata a Fara Autarena (Fara d'Adda) nel 585, ad opera del re longobardo Autari. Il sangue sparso da Alessandro fu veramente, per la terra di Bergamo, "seme di cristiani", ed a lui e alla sua gloriosa testimonianza si riferiscono da allora i bergamaschi come a modello di coraggio e coerenza di fede.

Ant. d'ingresso
Celebriamo con gioia
il trionfo del martire Alessandro, nostro patrono.
Egli ha testimoniato Cristo davanti al mondo,
oggi Cristo lo onora davanti al Padre nei cieli.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e redentore,
che nella tua ineffabile bontà ricompensi con abbondanza
la gloriosa passione dei tuoi martiri,
concedi alla tua Chiesa,
che oggi si allieta per il trionfo del santo martire Alessandro,
di essere liberata da ogni macchia di peccato
e di ottenere quel premio che egli ha meritato
con la suprema testimonianza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni
nella festa del martire Alessandro:
siano graditi alla tua maestà,
come ti fu prezioso lo spargimento del suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il sacrificio dei martiri è gradito a Dio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu ci concedi di rivivere,
con esultanza sempre antica e sempre nuova,
il buon combattimento
del glorioso martire Alessandro,
poiché al cospetto della tua maestà, o Padre,
perdura sempre preziosa la morte dei tuoi santi,
e mentre celebriamo gli inizi della loro eterna felicità,
ci dai motivo di nuova ed accresciuta gioia,
per Cristo nostro Salvatore. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime *
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Mt 16,24
«Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce
e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Dio fedele e misericordioso,
concedi al tuo popolo,
rinvigorito dal nutrimento celeste
nella solennità del patrono sant'Alessandro,
di vivere in maniera degna dei doni della tua misericordia
per giungere alla tua eterna dimora.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di sant'Alessandro
patrono della nostra comunità diocesana,
vi benedica, vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.
℟. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in sant'Alessandro
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo,
che in sant'Alessandro
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare una vera comunione
di fede e di amore nella sua Chiesa.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen

SETTEMBRE

2 settembre

SANTI ALBERTO E VITO, monaci

Alberto (Prezzate, 1025 – Pontida, 2 settembre 1095). Lasciata la vita delle armi, ricevette a Cluny, dalle mani di Sant'Ugo, l'abito monastico. Ritornato in patria fondò sui suoi possedimenti il monastero di San Giacomo a Pontida, aiutato in questo dal monaco Vito. Le sue reliquie, con quelle di San Vito, rimasero nella chiesa del monastero fino al 1373, quando furono traslate nella basilica cittadina di Santa Maria Maggiore, fatte oggetto di grande venerazione dal clero e dal popolo di Bergamo. Nel 1911, restaurata la vita monastica con il ritorno dei monaci Benedettini a Pontida, le reliquie dei due Santi furono solennemente riportate nella basilica di San Giacomo.

Dal Comune dei santi: per i monaci.

COLLETTA

O Dio, che nei santi monaci Alberto e Vito
hai offerto alla tua Chiesa
dei modelli di perfezione evangelica,
concedi a noi, nelle vicende mutevoli della vita,
di cercare sempre solo te
e di aderire con tutte le forze
al tuo regno di verità, di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 settembre

BEATO GUALA, vescovo

Guala (Bergamo, 1180 – Astino, 3 settembre 1244). Fu tra i primi discepoli di San Domenico nel nuovo Ordine dei Predicatori, fondatore e primo superiore di un convento domenicano e poi vescovo nella città di Brescia. Uomo di fiducia e legato di tre grandi papi, Onorio III, Gregorio IX e Innocenzo IV, svolse per tutta la vita un'opera di pacificatore instancabile. Dopo quattordici anni di episcopato, dovette ritirarsi per cinque anni nel monastero di Astino, presso Bergamo, dove morì. Pio IX ne confermò il culto per l'Ordine dei Predicatori e le diocesi di Brescia e Bergamo.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, o dal Comune dei santi: per i religiosi.

COLLETTA

O Padre, che hai dato al beato Guala, vescovo,
uno speciale carisma
per stabilire il tuo popolo nella pace e nella pietà,
concedi anche a noi di essere instancabili operatori di pace,
per trarne frutti di genuina vita cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 settembre

BEATO INNOCENZO DA BERZO, presbitero

Giovanni Scalvinoni (Niardo, Brescia, 19 marzo 1844 – Bergamo, 3 marzo 1890). Sacerdote della diocesi di Brescia, nel 1874 vestì l'abito cappuccino prendendo il nome di Innocenzo. Ebbe come ideale di dimenticarsi e annullarsi nella preghiera e nella contemplazione, nell'assolvimento degli umili uffici di ministero e di quelli ancor più umili della vita conventuale. Chiamato spesso a predicare gli esercizi spirituali nei conventi della Lombardia, instancabile nel ministero della confessione, cominciò a diffondersi la fama della sua santità tanto che i malati e gli afflitti accorrevano per ricevere la sua benedizione. Ammalatosi seriamente, morì a 46 anni nell'infermeria del convento cappuccino di Borgo Palazzo in Bergamo. Fu proclamato beato da San Giovanni XXIII il 12 novembre 1961.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, o dal Comune dei santi: per i religiosi.

COLLETTA

O Padre,
che resisti ai superbi ed elargisci agli umili la tua grazia,
ravviva in noi,
per i meriti del beato Innocenzo [da Berzo], presbitero,
lo spirito della tua carità,
perché, sopportandoci a vicenda con amore perseverante,
custodiamo il dono dell'unità dello spirito
nel vincolo della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

OTTOBRE

11 ottobre

SAN GIOVANNI XXIII, papa

Memoria

Angelo Giuseppe Roncalli (Sotto il Monte, 25 novembre 1881 – Città del Vaticano, 3 giugno 1963). A undici anni entrò nel seminario diocesano di Bergamo per gli studi classici e filosofici, e successivamente fu alunno del Pontificio Seminario Romano. Fu ordinato sacerdote nel 1904. Segretario del Vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi, nel 1921 iniziò il suo servizio presso la Santa Sede come Presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come Visitatore Apostolico e successivamente Delegato Apostolico in Bulgaria; nel 1935 come Delegato Apostolico in Turchia e Grecia, e nel 1944 come Nunzio Apostolico in Francia. Nel 1953 fu creato cardinale e nominato poi Patriarca di Venezia. Alla morte di Pio XII fu eletto Papa nel 1958; durante il suo pontificato convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II. Fu beatificato da San Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000 e canonizzato da Francesco il 27 aprile 2014.

Dal Comune dei pastori: per un papa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni XXIII, papa,
hai fatto risplendere per tutto il mondo
l'esempio di Cristo, buon pastore,
concedi a noi, per la sua intercessione,
di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 ottobre

Nelle chiese delle quali si ignora il giorno della dedicazione

DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

Solennità

Le prime notizie su riti per la dedicazione di un edificio di culto risalgono a Eusebio di Cesarea (secolo IV). L'uso si consolidò progressivamente e andò fissandosi, sia nelle liturgie orientali che occidentali, nei testi che in parte anche oggi usiamo. L'annuale commemorazione della Dedicazione della chiesa celebra il mistero della Chiesa viva, cioè del popolo di Dio peregrinante verso la celeste Gerusalemme.

Ant. d'ingresso Sal 67, 36
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo,
che ricorda con gioia
il giorno della dedicazione di questo santo tempio,
perché la comunità che qui si raduna
possa offrirti un servizio puro e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella memoria del giorno santo
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te dedicato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti una dimora visibile *
dove continui a colmare di favori +
la tua famiglia in cammino verso di te. **

Qui manifesti e operi in modo mirabile
il mistero della tua comunione con noi. *
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo, *
finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace +
della santa Gerusalemme del cielo. **

E noi,
uniti alle schiere degli angeli e dei santi, *
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo *
cantando la tua grandezza: **

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Cf. 1Cor 3, 16-17
Siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi.
Il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Padre,
i frutti e la gioia della tua benedizione
al popolo a te consacrato,
perché riconosca il dono spirituale
ricevuto nei santi misteri che ha celebrato
in questo giorno di festa.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per celebrare
la memoria della dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.
℟. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

13 ottobre

BEATO MARTINO CAPELLI, presbitero e martire

Nicola Capelli (Nembro, 20 settembre 1912 - Pioppe di Salvaro, 1° ottobre 1944). Nel 1930 professa i primi voti nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani) col nome di Martino di Maria Addolorata. Ordinato presbitero nel 1938, prosegue gli studi a Roma presso l'Istituto Biblico e l'università Urbaniana. Dall'estate 1944 svolge il servizio pastorale a Pioppe di Salvaro (Bologna). A motivo della sua dedizione al popolo oppresso dalla guerra, il 29 settembre 1944, mentre assiste e porta il conforto religioso ai feriti di Monte Sole, viene arrestato dai militari nazisti. Dopo tre giorni di prigionia, il 1° ottobre subisce il martirio, assieme al salesiano padre Elia Comini. Fu beatificato a Bologna il 27 settembre 2026.

Dal Comune dei martiri: per un martire, o dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

O Dio,
che hai infiammato con il tuo amore
il cuore del beato Martino [Capelli]
e, nel martirio, lo hai unito al sacrificio del tuo Figlio,
dona a noi di imitare la sua costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27 ottobre

SANTA TERESA EUSTOCHIO VERZERI, vergine

Memoria

Teresa Eustochio (Bergamo, 31 luglio 1801 – Brescia, 3 marzo 1852). Educata dai genitori e dal Can. mons. Giuseppe Benaglio ad una pietà ardente e soda, fin dalla fanciullezza esercitò la virtù secondo gli ideali sublimi della vita cristiana. Chiamata alla vita religiosa, per ben tre volte la intraprese nel monastero benedettino di santa Grata in Bergamo. Sempre guidata dall'obbedienza iniziò nel 1831 il nuovo Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Teresa Verzeri fu donna di spiccata personalità, ricca di ingegno e di fortezza d'animo. Dio le fece sperimentare il vuoto di ogni realtà che non fosse Lui stesso, attraverso un'incessante purificazione dello spirito. Fu proclamata beata da Pio XII il 27 ottobre 1946 e canonizzata da San Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001.

Dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

O Dio, che alla santa vergine Teresa Eustochio [Verzeri],
hai fatto attingere dal cuore del tuo Figlio
lo spirito di amore
lungo il cammino della fede e dell'obbedienza al tuo volere,
per i suoi meriti e la sua intercessione,
donaci di ricercare sempre la perfezione della carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

NOVEMBRE

28 novembre

BEATO LUIGI CARRARA, presbitero e martire

Luigi Carrara (Cornale, 3 marzo 1933 – Baraka, 28 novembre 1964). Iniziò la formazione in vista del sacerdozio presso la Scuola apostolica dei Missionari Saveriani a Pedrengo. Compì la prima professione religiosa nel 1954 e quella perpetua nel 1959. Ordinato sacerdote nel 1961, l'anno successivo partì per la regione del Kivu, nell'attuale Repubblica Democratica del Congo. Padre Luigi, insieme ad altri confratelli Saveriani, subì il martirio il 28 novembre 1964 a Baraka, in un periodo caratterizzato da agitazioni che coinvolgevano anche la Chiesa, vittima di ripetuti saccheggi, persecuzioni e oltraggi. È stato beatificato ad Ulvira, nella Repubblica Democratica del Congo, il 18 agosto 2024.

Dal Comune dei martiri: per un missionario martire, o dal Comune dei pastori: per un pastore.

COLLETTA

Donaci, o Dio onnipotente,
di imitare con vivo ardore l'esempio del beato Luigi [Carrara], presbitero,
che per diffondere la fede, meritò la corona del martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

DICEMBRE

7 dicembre

SANT'AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa
Patrono della regione Lombardia

Festa

Ambrogio (Treviri, Germania, 340 ca. – Milano, 4 aprile 397), governatore delle province romane di Emilia e Liguria, con sede a Milano, nel 374 fu acclamato dal popolo alla guida della Chiesa locale, lacerata a causa dell'eresia ariana. Battezzato e ordinato vescovo (30 novembre e 7 dicembre 374), attese allo studio assiduo della Scrittura e dei Padri, per poi trasfonderne il frutto nella predicazione e nei numerosi scritti di contenuto esegetico, dottrinale, liturgico. Promovendo la verginità consacrata e onorando il martirio suggerì un alto ideale di vita cristiana. Esercitò con saggezza il governo pastorale nella Chiesa di Milano, favorendo altresì la fondazione di varie sedi episcopali nel Nord Italia. Fu tra i protagonisti del definitivo prevalere dell'ortodossia nicena sull'eresia ariana.

Ant. d'ingresso Cf. Sir 15,5
In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica fortezza,
suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore
che la governino con coraggio e sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi,
che celebriamo i divini misteri,
la stessa luce di fede
che illuminò sempre sant'Ambrogio
per la diffusione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori, o dei santi dottori della Chiesa.

Ant. alla comunione Cf. Sal 1, 2.3
Chi medita la legge del Signore giorno e notte, darà frutto a suo tempo.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio,
che ci hai fortificati con la potenza di questo sacramento,
fa' che progrediamo
sull'esempio di sant'Ambrogio,
per camminare forti nelle tue vie
e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne.